

27 dicembre-2 gennaio 2011  
n. 744

# S. Stefano



# Show

ssshow@libero.it  
www.santostefanodilarvego.it

**DOMENICA 26 Dicembre****S.STEFANO e festa della SACRA FAMIGLIA**

- Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia animata dalle famiglie che lo desiderano  
 Ore 17.00 SS.Vesperi in parrocchia

**LUNEDI' 27 Dicembre****MARTEDI' 28 Dicembre****MERCOLEDI' 29 Dicembre****GIOVEDI' 30 Dicembre****VENERDI' 31 Dicembre****OGGI:**

- Chiesa del Gesù: discorso di fine anno del Card. Arc. E canto del Te Deum ore 18.30
- in Oratorio: appuntamento per una serata insieme in attesa del nuovo anno: per info sentire Mina (0107210731) aperto a tutti senza limiti di età

**SABATO 1° Gennaio****Festa Maria SS.Madre di Dio  
Giornata Mondiale per la PACE**

- Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- in Cattedrale: ore 17.30 Messa presieduta dal Vescovo nella Giornata della Pace
- Basilica Annunziata: ore 15.00 incontro con la Comunità di S.Egidio sul tema: Libertà religiosa via per la pace". Seguirà la marcia per la Pace

**DOMENICA 2 Gennaio**

- Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 10.30 Recita S.Rosario in parrocchia per tutti i defunti dell'Oratorio  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

**LUNEDI' 3 Gennaio****MARTEDI' 4 Gennaio**

- Ore 21.00 R.n.S. Preghiera semplice in Oratorio

**MERCOLEDI' 5 Gennaio****GIOVEDI' 6 Gennaio****EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE**

- Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- in Cattedrale: ore 10.30 Messa presieduta dal Cardinale
- in Cattedrale: ore 16.00 Messa per la festa dei Popoli

**VENERDI' 7 Gennaio**

- Ore 18.00 Messa in Campora del Primo Venerdì del mese  
 Per la Comunione agli ammalati sentire don Giulio (010790053)

**SABATO 8 Gennaio**

- Ore 7.30 Appuntamento alle ex batterie per il consueto pellegrinaggio al Santuario della Guardia

**DOMENICA 9 Gennaio****BATTESIMO DEL SIGNORE**

- Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia

**OGGI:**

- Giornata Diocesana I.R.E. con partecipazione del Vescovo, inizio ore 9.30
- in Seminario: Gruppo Eccomi per ragazzi dai 14 anni ore 15.00
- S.Giovanni di Prè: ore 15.00 incontro mensile R.n.S.
- S.Marco al Molo: ore 21.00 preghiera di Taizè



DURANTE LE VACANZE, GLI INCONTRI DI CATECHISMO E A.C. SARANNO SOSPESI

La notizia si è fatta largo dentro il corpo di una ragazza di Israele, incinta fuorilegge, partoriente dove non c'è tetto, salvata dal mistero di amore del marito che l'ha difesa, gravida non di lui. Niente di questa festa deve lusingare i benpensanti. Meglio dimenticare le circostanze e tenersi l'occasione commerciale. Non è di buon esempio la sacra famiglia: scandalo il figlio della vergine, presto saranno in fuga, latitanti per le forze dell'ordine di allora.

·Lì dentro la baracca, che oggi sgombererebbero le ruspe, lontano dalla casa e dai parenti a Nazareth, si annuncia festa per chi non ha un uovo da sbattere in due. Per chi è finito solo, per il viandante, per la svestita sul viale d'inverno, per chi è stato messo alla porta e licenziato, per chi non ha di che pagarsi il tetto, per i malcapitati è proclamata festa. Natale con i tuoi: buon per te se ne hai. Ma non è vero che si celebra l'agio familiare. Natale è lo sbaraglio di un cucciolo di redentore privo pure di una coperta. Chi è in affanno, steso in una corsia, dietro un filo spinato, chi è sparigliato, sia stanotte lieto. È di lui, del suo ingombro che si celebra l'avvento.

È contro di lui che si alza il ponte levatoio del castello famiglia, che, crollato all'interno, mostra ancora da fuori le fortificazioni di Natale.

(di Erri de Luca)



## Miti e Leggende

### IL PETTIROSSO

Nella stalla di Betlemme, un dolce uccellino marrone si riparava dal gelo insieme alla Sacra Famiglia.

Nel cuore della notte, mentre tutti dormivano il fuoco minacciò di spegnersi.

Solo il passerotto se ne accorse e, senza pensarci due volte, svolazzò verso il braciere e lo tenne ventilato con le piccole ali fino al mattino in modo che Gesù bambino non soffrisse il freddo.

Alle prime luci, un bel piumaggio rosso brillante sfavillava nel suo petto, premio del Signore per il suo amore.



### LA ROSA DEL FREDDO

L'elleboro, o Rosa di Natale, è la regina dei giardini d'inverno, i suoi fiori fanno capolino perfino dalla coltre di neve. Nella simbologia cristiana, questa pianta, la cui fioritura cade proprio nel mese di dicembre, quasi a celebrare

la nascita di Gesù, ha un'immagine positiva.

La leggenda narra di una pastorella giunta alla capanna per adorare il Salvatore, che era disperata per non aver nulla da offrirgli.

Un angelo, commosso dal pianto, fece fiorire un elleboro, così che la pastorella gliene potesse fare dono.



**Sono arrivati  
per il S.Stefano Show  
€ 50.00 da N.N.**

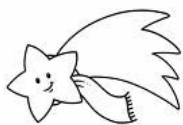
**Grazie infinite!**

Giovedì 2 dicembre 2010  
è nato

**FILIPPO**

fratello di Samuele  
e secondogenito di  
Maria Laura e Andrea

**AUGURONISSIMI!!!!**



# Ecco Dio

di Paolo Curtaz

NATALE DEL SIGNORE

Miagola, pigola, vagisce con una flebile voce, come fanno i cuccioli d'uomo appena nati.

Gli occhi socchiusi, le minuscole mani serrate a pugno, appoggia il viso grinzoso all'acerbo seno della madre. Per un istante spalanca gli occhi, come ad essere rassicurato, poi ripiomba nel sonno.

La madre, inesperta, attinge il dito mignolo in una tazza di coccio e glielo appoggia sulle piccola labbra che si dischiudono e si bagnano del latte di capra.

Maria gli aggiusta la coperta di lana che protegge il corpo nudo del neonato dal freddo del deserto che lambisce le case di Betlemme.

Sorride, pensando a quando, poche ore prima, la levatrice lo aveva rudemente pulito dalla placenta e dal sangue, incurante delle urla di protesta del piccolo. Sorride, Maria e guarda Giuseppe, seduto sulla paglia, esausto dal lungo viaggio e dalle emozioni delle ultime ore.

Anch'io taccio, in un angolo della stalla, senza fare rumore, sospeso fra la commozione e la stanchezza. Ecco Dio, dunque.

## Ecco Dio

Siamo tutti spiazzati, ancora.

Ecco Dio.

Ecco com'è veramente.

Che ha a che vedere, questo neonato, con l'idea che siamo fatti di Lui? Che c'entra?

Guardo lungamente, ora anche Maria appoggia il capo alla parete di pietra, cercando un improbabile sonno.

Ecco Dio: enorme inerme, possente fragile, debole per scelta.

Suscita tenerezza, viene voglia di prenderlo in mano di accarezzarlo.

## Ecco l'uomo

Maria ha creduto nelle parole del principe degli angeli, ha messo la sua vita nelle mani di Dio. E ora è lì, con il mistero dell'Universo che stringe a sé. Frastornata e meditabonda, con il suo cuore, immenso cuore di discepola, altalenante fra il gioire dell'essere diventata madre e lo stupirsi nel tenere Dio appeso al suo collo.

Prima fra i folli di Dio, prima fra i credenti, prima fra le donne, benedette figlie di Eva che di Dio condividono il generare.

Giuseppe siede stanco. Anche lui ha detto *sì*, ma il suo è stato sofferto, faticoso, strappato. I suoi sogni ora sono il sogno di Dio, non ha più futuro, né spazio, né ambizione, né comprensibile orgoglio di padre. Il Padre lo ha reso padre, lui, ora dovrà accudire Dio e la sua madre, proteggerli e lasciarli crescere, loro così abitati dal Mistero, lui così consapevole che la vita non si

misura dai risultati ma dalla fedeltà agli eventi.

Sulle colline intorno a Betlemme, i pastori, i bastardi di Dio, i perdenti, gli zingari, gli arraffatori, gli uomini senza dignità, senza futuro, senza speranza, bestemmiano in cuor loro la sorte, ricacciando il dolore che sale a soffocare la gola e a riempire gli occhi di lacrime. Fine di un giorno uguale come i precedenti, uguale come i futuri, senza scampo, senza tregua, senza luce.

E un angelo appare loro. Per voi, dice.

Una mangiatoia, dice.

E vanno. E trovano Dio che abita una mangiatoia, come se fosse un trono e capiscono che anche una mangiatoia che odora di sterco di pecora può diventare il trono del Dio degli sconfitti.



A est, lontano, un gruppo di curiosi accampati discutono, alzando il prezzo della scommessa: chi sostiene che il segno nel cielo indica la nascita di un re, altri dicono che, invece, prospetta una catastrofe, altri ancora che non significa nulla.

E scherzano e ridono, mentre i servi portano la carne cotta al fuoco. Andranno a dormire presto, domani ripartiranno verso la Giudea.

Sazi di denaro, sazi di cultura, sazi di beni.

Ma ancora curiosi, ancora si interrogano e cercano.

A Gerusalemme i Sommi Sacerdoti commentano la giornata, pianificano il futuro del nuovo, splendido tempio. Alla fine si congedano, pregano, invocano al venuta del Messia. Qualcuno sorride: ci mancherebbe la venuta del Messia, ora.

Erode caccia la concubina dal suo letto, stenta a prendere sonno. Si affaccia sulla terrazza del palazzo che domina la sua città. No, la folla non lo ama, nonostante tutto, pazienza: se non sarà ricordato per la sua gloria, sarà ricordato per il suo odio.

### Noi

Ecco Dio, mi ripeto nella penombra della chiesa.

Dio non si è ancora stancato di noi, se chiede di nascere.

Prego, ora, affidando tutti, e tutti non riescono a stare nella mia povera preghiera.

Penso a chi soffre, questa notte, perché nessun angelo gli ha ancora detto che Dio nasce proprio per lui.

Prego per i tanti, migliaia, che ho incontrato in questo anno così doloroso e intenso per me, e a come Dio sia stupefacente nel disegnare nuove strade per chi si affida a Lui. Penso alla nostra Italia così litigiosa, così affaticata e delusa, che non ha più speranza, che pensa di essere davvero mediocre come appare, e chiedo al Signore un regalo: di ricordarci da dove proveniamo e verso chi andiamo, tutti.

Vedo il bambino, nella penombra della chiesa. E mi dico in che cavolo di guaio mi sono messo, seguendo un Dio che, invece di risolvermi i problemi, me ne crea a bizzeffe.

Vorrei stringerlo fra le mie braccia, riempirlo di baci questo Dio, dire che lo amo, proprio perché così imprevedibile, perché così misteriosamente incontrabile e banale.

Apro un libretto di canti del banco e trovo un'immaginetta: contiene una preghiera di uno dei più feroci atei del secolo scorso, maestro del dubbio e della noia: Sartre.

*Maria guarda Gesù e pensa:*

*questo Dio è mio figlio.*

*È Dio. E mi assomiglia.*

*Un Dio bambino che si può prendere  
fra le braccia*

*E coprire di baci.*

*Un Dio caldo*

*Che sorride e respira.*

*Un Dio che si può toccare e che respira,*

*un Dio che si può toccare e ride.*

*È in uno di questi momenti*

*Che dipingerei Maria,*

*se fossi pittore.*

Buon Natale, cercatori di Dio.

Lasciatevi trovare.



# Restauro del campanile... inaugurazione

Giovanna F.

E' una domenica fredda. Il piazzale bianco di neve, regala quel non so che al nostro "vecchio" campanile e lo fa sembrare più imponente del solito.

Manca ancora un bel po' all'inizio della Messa, ma ci sono già parecchie persone che si affaccendano intorno alla chiesa. Si prepara tutto al meglio, in questa domenica che resterà segnata nella storia della parrocchia, come il giorno dell'inaugurazione ufficiale dopo i lavori di restauro del campanile.

Il garage è aperto e le Formichine allestiscono una bancarella con le loro splendide manufatture.

In canonica, c'è chi si occupa di tutto ciò che serve per festeggiare e brindare.

Entrando in chiesa (e bisogna fare attenzione a non scivolare sul marmo insidioso!!!), è tutto molto più ordinario, nel senso che i preparativi sono quelli di ogni settimana: si accendono le stufe, si distribuiscono i libretti, si sistema il tavolino dell'offertorio, si accendono le luci e le candele sull'altare, si apre il messale alla pagina giusta, si assegnano le letture e i vari compiti, si controlla che non manchi nulla...

Mentre i chierichetti si spogliano delle giacche (e sciarpe, cappelli, guanti...) e si vestono con le cotte (brrrrr!!), tre chitarristi della nuova generazione (Francesco, Giorgia e Giulia), provano i canti con Elena e Laura.

Dall'altare laterale, un telo blu senza una forma precisa, ci suggerisce che i presepeisti stanno preparando qualcosa per noi e... un po' perché questo pensiero ci scalda il cuore, un po' perché le stufe fanno il loro dovere, il sangue riprende a circolare e iniziamo a scongelarci. Siamo tutti pronti e comincia la Santa Messa: celebra Don Giulio.

Si arriva così, ad accendere la quarta ed ultima candela dell'Avvento...

Al termine, niente "Ite, Missa Est", niente canto finale, ma... tutti fuori, "all'ombra del

campanile", per la benedizione! Le parole di Don Giulio tanto belle, quanto semplici, sembrano combaciare perfettamente con i pensieri di ognuno di noi. L'atmosfera è così bella (un po' incantata come nelle fiabe), così familiare, che quasi non sentiamo il freddo.

Dopo qualche fotografia improvvisata (con il cellulare, perché nessuno ha portato la macchina fotografica!!!), ci spostiamo in canonica per un aperitivo tutti insieme. Nella sala ben calda, ci aspetta una tavolata stracolma di cose buone, per ogni gusto, per ogni voglia, per la gioia del palato e per la gioia della condivisione. Qui ci vuole un GRAZIE a tutte le persone che hanno contribuito preparando squisite torte salate, focacce e frittate...

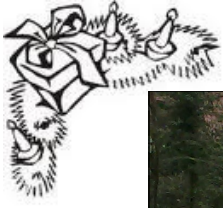
Permettetemi un GRAZIE veramente SPECIALE alla Società (Paola e Maria non ci deludono mai!!!), per tutte le prelibatezze che ha voluto offrirci.

L'atmosfera è di festa: discorsi, risate, soddisfazione per i lavori ben riusciti (inoltre, proprio ultimamente è arrivata la centralina nuova!

L'altra si era guastata irrimediabilmente con gli ultimi temporali). In mezzo a tutta questa allegria, immancabilmente, un pensiero particolare va a Don Carlo (come desiderava tutto questo!) ricordando quando aveva profetizzato che questa "inaugurazione" sarebbe toccata al suo successore (ma... mica uno qualunque! Se l'è scelto proprio bene Don Carlo il suo successore! Anzi... DUE!!!).

Sono davvero tante le persone che si sono prestate per questa ristrutturazione, e in pieno stile "Sansteva" si sprecano gli "H2O!" con sincera riconoscenza verso tutti quelli che hanno lavorato e collaborato in qualsiasi modo e misura... Tra ghiottonerie, chiacchiere e il tepore della stufa, si sta così bene che nessuno vorrebbe tornare a casa.

Forse, perché... a "casa" ci siamo già!!!



Ilaria

# Semplicità'...

E proprio come le ex cape avevano loro augurato (SSS n° 739), i presepisti il cuore ce lo hanno messo!

Giuseppe e Maria non hanno bussato invano, il Bambino ha trovato il suo riparo in una piccola, ma confortevole capanna.

Una pastorella e quattro pecorelle fanno da cornice alla Sacra Famiglia.

Diciamocelo, un pò misero il presepe quest'anno!

Bè, non saranno riusciti a riprendere le dimensioni e gli scenari degli anni scorsi, ma l'obiettivo era centrare l'attenzione sul mistero del Santo Natale.

Parola d'ordine quindi: semplicità!

Semplice il progetto,

semplice la realizzazione,

semplice la complicità del gruppo,

semplice l'effetto,

semplice lo stupore di fronte a questa nascita, che ogni anno si ripete, ma che ogni volta ci commuove.

E come recita la canzone: "Semplicità che nulla vuoi, che nulla prendi e tutto dai..." così anche Gesù Bambino, che tutto ha dato senza chiedere nulla in cambio... tranne forse una semplice capanna.

PS 1:

ringraziamo:

- Carmelo per l'aiuto manuale e l'assistenza tecnica;

- le ex Cape per la completa fiducia accordata, nonostante la perplessità di alcuni sull'effettiva realizzazione;

- una nostra cara parrocchiana che, ancor prima di vedere iniziati i lavori, ha messo a disposizione le sue casette, sicura che il presepe non sarebbe mancato.

PS 2:

AAA cercasi tubi innocenti, prematuramente scomparsi!!



**BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO**  
dalle giovani leve dei presepisti!





# I ricordi del Generale

n. 333

Ricordi d'altri tempi

## LA MACELLAZIONE DEL MAIALE

Avveniva in forma casalinga, da noi a Lavina e anche presso altre famiglie per un solo maiale alla volta; in forma più completa e più impegnativa nella famiglia dei Cuni, presso i quali nei giorni convenuti arrivavano:

- il Lindin da S.Martino; con l'ampio grembiale bianco ed i coltelli alla cintura;
- il salamaio con tutte le sue attrezzature: coltelli, tritacarne, spaghi, pestelli, raschiatoi eccetera.

La fine del povero maiale veniva procurata in maniera rapida e meno dolorosa possibile e, subito dopo, intervenivano due inservienti con un pentolone di acqua bollente, i quali provvedevano alla depilazione, alla raschiatura ed al lavaggio del maiale, pronto ora per la lavorazione.

Il Lindin ed il salamaio provvedevano subito ad estrarre il fegato, la vescica che serviva poi come contenitore di strutto, le budella, che servivano poi per fare salami e salsiccie, gli "stalli" pregiati (filetto, costate, prosciutti, stinchi) e le parti da conservare sotto sale (lardo di schiena e pancetta). Era tutto un fervore di attività, solitamente premiato a fine lavoro con piatti di fegato all'agliata: fegato fritto in padella e insaporito con aglio pestato con sale grosso e trasformato in salsa con l'aggiunta di aceto forte. Una squisitezza, da pasteggiare con barbera della Martona.

Ma se la macellazione vien fatta di venerdì, giorno di magro? Si veglia in attesa della mezzanotte, dopo la quale si può festeggiare nel pieno rispetto dei Precetti della Chiesa.

Il salamaio, recuperati e preparati i budelli di sua pertinenza, messi da parte tutti i ritagli e gli scarti di carne utilizzabili, attaccava a macinare, preparava gli impasti di carne, li insaporiva con sale, spezie, pepe e aromi con mano esperta, annusava, assaggiava ed infine insaccava.

Gli insaccati venivano premuti ben bene, punzecchiati con apposito punteruolo di osso per eliminare le bolle d'aria, legati con lo spago e con una tecnica ben precisa e poi appesi per la stagionatura.

Questa operazione avveniva nella seconda casa dei Cuni, quella in collina, sopra il gioco di bocce.

Il pianterreno, a giudizio degli esperti, era ideale, e qui venivano appesi salami, salamini, salsicce per la stagionatura e stesi per bene su marmo fra strati di sale le schiene di lardo e le belle pezze di pancetta. Al piano superiore veniva sistemata la frutta per l'inverno: mele, pere, uva, cachi ...

Quella pareva la Casa dell'Abbondanza!

In uno di quei giorni dedicati dai Cuni alla macellazione dei maiali, le sorelle Caporali stavano lavorando nel loro campo davanti alla casa dei Cataimolli quando videro passare lungo il sentiero che attraversa la loro tenuta a passi lunghi e rapidi il medico Simonelli di Isoverde.

C'era qualche ammalato grave?

Il medico disse di no. Soggiunse che erano trascorsi due o tre giorni dalla macellazione dei maiali e le Sorelle capirono subito di che si trattava.

Siccome il fenomeno era destinato a ripetersi nel tempo, quel bravo dottore aveva già elaborato le diagnosi: "Appetitosi cronica conseguente a carenza di alimenti proteici, causa a sua volta di frenesi a alimentare procurata da immediata disponibilità di carni e loro succulenti derivati."

Quindi, essendo il male ormai ben noto, conosciuto e studiato, il medico porta con se nell'ampia borsa anche il rimedio: sale inglese, limonate purgative delle migliori marche, di pronto impiego e di effetto immediato.

Cose ormai note in paese dove la gente ride di certe debolezze ed è indulgente nel giudicare i peccati di gola.



x11897464 fotosearch.com

## AZIONE CATTOLICA NEWS

Come tutti sapete il giorno 12 Dicembre si sono svolte le votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Parrocchiale di Azione Cattolica per il prossimo triennio. Il nuovo Consiglio eletto è così composto:

Don Giulio Boggi	- Assistente Ecclesiastico
Luciana Rossi	- Presidente (da proporre al Nostro Vescovo)
Massimo Daffra	- Rappresenterà il settore Adulti
Simone Pedemonte	- Segretario
Francesco Daffra	- Consigliere
Elena Toderini	- Rappresenterà settore Giovani - Issimi
Laura Morello	- Rappresenterà settore ACR

Obiettivo per il prossimo triennio: rilanciare l'Associazione all'interno della Parrocchia con molta attenzione alla formazione degli educatori e a tutti quanti partecipano alle attività dei Gruppi.

Un grazie, ed un buon lavoro a tutti illuminati sempre dalla luce del Signore



## NOTIZIE DAL C.P.A.E.

Vogliamo informaRvi che la parrocchia di Santo Stefano ha provveduto a sostituire il computer che gestisce i rintocchi delle campane. A sostituire questo computer è venuta la società Trebino.

La spesa, fatta senza rateizzazioni, è stata di € 3.120,00.

Essendo, questa spesa, causata dalle violenti piogge del periodo dell'alluvione, chiederemo l'intervento dell'assicurazione cercando di ottenere un rimborso totale o parziale della spesa.

Inoltre, come da alcune settimane potete constatare, ad ausilio della Messa, sono stati acquistati i nuovi libretti.

Chiedendo ai parrocchiani la grande cortesia e l'accortezza di trattarli con la massima cura, vogliamo rendere noto che la spesa, è stata, per ora, di € 133,00. Per concludere, restando sempre nelle spese, sono arrivate due bollette Enel per la Parrocchia e per la Capellina di Campora: rispettivamente di € 188,26 e di € 21,80.

Con l'occasione desidero, a nome del Consiglio per gli Affari Economici, augurare a tutti i parrocchiani un buon Natale e buone feste.

Luca Timossi



# È se quest'anno il presepe fosse incompleto. ...

Anonimo di S.Stefano!

Caro Gesù,  
ormai il giorno del Tuo compleanno è vicino: mancano pochi giorni al Natale e fuori nevicano abbondantemente. Siamo isolati, ciascuno nelle proprie case. Come faremo a prendere gli ultimi regali, le ultime cose per il grande pranzo di Natale? Quest'anno rischiamo seriamente di fare solamente una dozzina di regali e mangiare altrettante portate al grande pranzo in Tuo onore! Così, mentre fuori la neve lentamente copre i tetti delle macchine, fiocco dopo fiocco un dubbio mi assale: se il Natale è il giorno del tuo compleanno perché ci facciamo dei regali e non pensiamo in alcun modo a preparare un regalo per Te? Anzi, quasi facciamo dei regali in funzione di quello che riceveremo, pensando "non vedo l'ora che arrivi il Natale per vedere i regali che riceverò!" Questo comportamento, però, è esattamente l'opposto dell'universale messaggio d'amore che Tu ci hai insegnato. Noi dovremmo e dobbiamo pensare agli altri come a noi stessi. Così, man mano che la neve scende una domanda mi si posa sul cuore: cosa dovremmo regalare veramente agli altri a Natale? Siamo ormai tutti caduti nella trappola di Babbo Natale: siamo all'assillante ricerca dell'orologio più bello, del computer più moderno, dell'anello più brillante da regalare a Natale. Compriamo qualcosa che non ci appartiene e lo doniamo ai nostri cari, nella speranza di ricevere altrettanto! Do ut des! Il senso del Natale, però, non può essere comprato! Si può solamente capire. E per farlo, occorre fermarsi un attimo, lasciarsi isolare da una bella nevicata, dimenticarsi volontariamente della lista dei regali da fare e provare per un attimo a donare qualcosa di nostro, di veramente nostro agli altri. Che cosa? Un sorriso a chi ne ha bisogno, un orecchio a chi è abituato a parlare senza essere mai ascoltato, una prova di perdono a chi ci ha offeso, una parola dolce a chi non sa più cosa sia la dolcezza, un momento d'amore a chi è abituato a vivere nell'odio. Questi sarebbero i veri regali del Natale: qualcosa di veramente nostro per gli altri, non reperibile nel reparto "idee Natale" dell'Ipercoop e talmente prezioso da non avere prezzo! Nonostante tutto, però, questi regali sarebbero per noi, non per Te. Così mi chiedo: nel giorno del Tuo compleanno, che cosa potremmo preparare solamente per Te, Gesù? La prima risposta che mi è venuta in mente è il presepe: ogni anno lo prepariamo scrupolosamente nella maniera il più perfetta possibile! Siamo ormai talmente abituati allo stereotipo del presepe che a Natale dobbiamo necessariamente farlo secondo determinate re-

gole, seguendo rigidi canoni costruttivi! Così vedendolo quest'anno ancora incompleto, mi è parso più bello del solito, perché vero! Chissà forse a causa della neve neppure si riuscirà a completare! C'è voluto un intervento dal cielo (la neve) per farmi capire che se il presepe riporta il ricordo della nascita di Gesù in ciascuno di noi, il fatto che nella rappresentazione vi siano alcuni particolari mancanti o non terminati, ricorda le tante cose che ciascuno di noi nel corso della propria vita ha lasciato da parte, senza avere il coraggio o la forza di portarle a fine! Quante persone abbiamo conosciuto e dimenticato? Quanti appuntamenti abbiamo rimandato e poi cancellato? ungo la nostra strada, tanti sono i buchi che abbiamo saltato e gli ostacoli che abbiamo aggirato! E se quest'anno il presepe dovesse essere incompleto, allora sarà ancor più bello perché sarà evidente il Tuo messaggio per noi: non importa tutto quello che c'è intorno, il presepe sei Tu, Gesù, con la tua sacra famiglia, Giuseppe e Maria. Tutto il resto è un particolare! Così sia nella nostra vita: che tutte le nostre azioni, pensieri e parole siano solo rivolte a Te, lasciando alle nostre preoccupazioni personali la dimensione del particolare! Allora, escluso il presepe, che cosa possiamo regalarTi per Natale? Troppo facile a questo punto sarebbe rispondere che siccome Tu sei tutto, non possiamo fare nulla per Te! Tu sei sceso dal cielo per noi, sei nato in una culla nel silenzio e nella povertà proprio perché fin dalla tua nascita hai voluto testimoniare che ci sei vicino sempre e che non pretendi nulla da noi, ma per noi desideri tanto e molto ti aspetti! Che cosa? Io penso che il miglior regalo di Natale che noi potremmo fare per Te sia un gesto d'amore vero e sincero verso i nostri cari. Che bello, se almeno a Natale riuscissimo a perdonare chi ci ha offeso, a tendere la mano a chi proprio non la vuole, a donare un sorriso a chi ci sta vicino per passare una giornata in serenità con i nostri cari! Certo non riusciremo mai a perdonare i nostri nemici come Tu meravigliosamente hai saputo fare ("Padre, perdona! poiché non sanno quello che fanno!") e neppure faremo MAI un regalo a chi ci sta antipatico, però vorrei tanto che almeno nel giorno del Tuo compleanno riuscissimo ad essere sinceramente buoni (senza rischiare di diventarlo, eh!) per vivere una giornata in armonia e felicità con i nostri cari! Solamente così ci avvicineremo al vero senso del Natale che vive nel dolce sorriso di un bambino appena nato, lasciato solo da tutti gli uomini, ma baciato da tutte le stelle e gli angeli del cielo. Buon compleanno, Gesù!



## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Varte	pag. 3
Ecco Dio	pag. 4-5
Restauro del campanile,,,inaugurazione	pag. 6-7
Semplicità	pag. 8
I ricordi del Generale n. 333	pag. 9
A.C. e C.P.A.E.	pag. 10
E se quest'anno il Presepe fosse incompleto	pag. 11

La Redazione del  
S.Stefano Show  
augura a tutti

**BUON NATALIS**



**FELICES ANNO**

**NUOVO**



Arrivederci nel 2011